

[📖] *Dal 'Giorno' di Giuseppe Parini*

Giuseppe Parini (1729-1799) nasce a Bosisio (Brianza) in una famiglia non benestante. La sua propensione giovanile all'attività intellettuale lo porta a intraprendere la **carriera sacerdotale** (dal 1754): questo ufficio gli concede di entrare in contatto con l'aristocrazia lombarda, che frequenta anche nella milanese **Accademia dei Trasformati** animata da Carlo Maria Imbonati. In Accademia Parini produce le sue prime composizioni poetiche (una cinquantina tra il 1753 e il 1756), e nel 1756 presenta il *Dialogo sopra la nobiltà*, composizione in cui coniuga programmaticamente un **classicismo linguistico-stilistico** e una tematica sociale di **denuncia tipicamente illuminista**.

Nel corso della sua maturazione poetica, Parini si mostra dunque «capace di indirizzare questo moto di ideologia indubbiamente progressiva nell'alveo di un genere poetico che si collegava strettamente con la recente **tradizione arcadica**, nonché con le convenzioni e le procedure letterarie che si erano venute sviluppando dalla melica e dal melodramma metastasiani» (Nicoletti 2014).

Sono queste anche le basi del **Giorno**, poema che Parini compone in un arco di tempo pluridecennale (il *Mattino* è pubblicato nel **1763**; l'opera termina nel **1799**), distratto come era dalle varie cariche istituzionali assunte nella Milano del tempo (→ cap. 8 par. 3.1). L'autore «non cessa di lavorarvi accanto per oltre trent'anni» (Calzolari 1999: XVII), ma non riesce a curare un'edizione definitiva dell'opera, che esce alle stampe per la prima volta nel 1801, due anni dopo la sua morte. Nonostante numerosi ripensamenti, resta tuttavia la **struttura cardine dell'opera**: ideologie progressive trasposte in una veste poetica classicheggiante, tanto che l'autore può ben essere definito «il più grande classicista della letteratura italiana» (Serianni 2009: 369).

NOTA FILOLOGICA. *Il Giorno* rappresenta uno dei casi filologici più intricati della storia letteraria italiana. Parini cura infatti la pubblicazione delle prime due parti (il *Mattino* e il *Mezzogiorno*), mentre si conservano redazioni, abbozzi e appunti manoscritti del *Vespro*, della *Sera* e della *Notte*, porzioni che a varie riprese avrebbero dovuto rappresentare una organica continuazione del poema. In **assenza di una stesura definitiva** curata dall'autore, si dispone di un'edizione affidabile dell'opera curata da Isella (1969) condotta sulla scorta delle indicazioni di Caretti (1951).

Il brano riportato *infra* è l'avvio del *Mattino* e di tutto il poema, ed è tratto dall'ed. Calzolari (1999: 3-4). Trattandosi della prima porzione, pubblicata per cura dell'autore, il brano è tra i più filologicamente affidabili dell'opera.

<p>Sorge il mattino in compagnia dell'alba Dinanzi al sol che di poi grande appare Su l'estremo orizzonte a render lieti gli animali e le piante e i campi e l'onde. 5 Allora il buon villan sorge dal caro Letto cui la fedel moglie e i minori</p>

suoi figlioletti intrepidir la notte:
 Poi sul dorso portando i sacri arnesi
 Che prima ritrovò Cerere o Pale
 10 Move seguendo i lenti bovi, e scote
 Lungo il picciol sentier da i curvi rami
 Fresca rugiada che di gemme al paro
 La nascente del sol luce rifrange.
 Allora sorge il fabbro, e la sonante
 15 Officina riapre, e all'opre torna
 L'altro di non perfette; o se di chiave
 Ardua e ferrati ingegni all'inquieto
 Ricco l'arce assecura; o se d'argento
 E d'oro incider vuol gioielli e vasi
 20 Per ornamento a nova sposa o a mense.
 Ma che? Tu inorridisci e mostri in capo
 Qual istrice pungente irti i capelli
 Al suon di mie parole? Ah il tuo mattino
 Signor questo non è. Tu col cadente
 25 Sol non sedesti a parca cena, e al lume
 Dell'incerto crepuscolo non gisti
 Ieri a posar qual nei tuguri suoi
 Entro a rigide coltri il vulgo vile.

ANALISI LINGUISTICA. In questo brano viene contrapposta la giornata del villano e quella del giovane cortigiano, attraverso un'inversione contenutistica rappresentata al v. 21 da una congiunzione avversativa unita alla domanda retorica *Ma che?*. L'istituto della **domanda retorica** (anche al v. 23) è costante in Parini, accanto ad altri elementi poetici ricorrenti nei suoi versi: il rinvio da una parola a un concetto più ampio attraverso metonimia (v. 4: *l'onde* 'i corsi d'acqua'); le *callide iuncture*, ovvero l'accostamento inatteso di sostantivi e aggettivi (v. 17: *ferrati ingegni* 'competenze artigianali nella lavorazione dei metalli'; vd. Serianni 2009: 370); i numerosissimi *enjambements*, cioè la mancata corrispondenza tra versi e articolazione sintattica del testo (ad es. vv. 2-4), marcata in particolare quando sono separati elementi di uno stesso sintagma (ad es. vv. 5-6: *dal caro / letto*).

Dal **punto di vista fonomorfológico**, molti elementi di questo brano risalgono alla tradizione classicistica: i monottongamenti (ad es. v. 10: *move* e *scote*); la scelta della forma latineggiante *vulgo* (v. 28), ma al contrario *sorge* (v. 1, e non *surge*); la preferenza per il paradigma di *gire* (v. 26: *gisti* 'andasti').

Le caratteristiche principali del brano vanno però rintracciate nel piano della **struttura dei periodi**. Anche nel nostro passo rintracciamo una «sintassi elaborata e artificiosamente disarticolata» (Roggia 2013: 70), tipica di Parini e rappresentativa del suo oltranzismo classicistico. In particolare, oltre ai frequenti *enjambements* già segnalati, vanno messe in rilievo le inversioni dell'ordine dei costituenti nei sintagmi nominali (v. 13: *del sol luce*, con ordine "determinante + determinato"), e le costruzioni con tema

posto a sinistra in posizione forte (vv. 23-24: *il tuo mattino / Signor questo non è*). Da segnalare infine la *variatio* con cui viene presentato il costrutto “soggetto + verbo *sorge*”: *Sorge il mattino* (v. 1), *il buon villan sorge* (v. 5), *sorge il fabbro* (v. 14): in nessun caso la scelta sintattica è giustificata da ragioni ritmiche (spostando gli elementi il verso avrebbe lo stesso numero di sillabe), ma si tratta di scelte precise utili a mettere in rilievo uno degli elementi della frase.